

DISCORSI REGISTRATI DI B.-P.

Agli scouts (1918)

Fratelli scout, vorrei, in poche parole, ricordarvi qual è il vostro dovere di scouts, a parte il vivere al campo, il cuocervi il cibo da voi o il giocare i giochi scout.

Anzitutto, naturalmente, si fa affidamento sul vostro onore affinché facciate del vostro meglio per osservare la Promessa scout, che è la seguente: 1) lavorare per Dio e per il Re; 2) aiutare gli altri, 3) osservare la Legge scout.

Oltre a ciò, desidero che ciascuno di voi aiuti il grande Movimento scout facendo di se stesso uno scout così in gamba che domani potrà essere un capo egli stesso. Ricordate ciò che disse Lord Kitchener degli scouts: "Una volta scout, sempre scout".

Non dimenticate che una parte molto importante del vostro dovere è una cosa davvero piccola, e cioè fare una buona azione a vantaggio di qualcuno ogni giorno.

E ora a voi, capi.

State facendo un valido lavoro per i vostri ragazzi, formandoli in modo che divengano uomini di carattere; state facendo un valido lavoro per il vostro Paese, perché state formando buoni cittadini per il futuro; e state facendo tanto per impedire l'attuale vergognoso spreco di materiale umano mostrando ai vostri fratelli più poveri come essere uomini in gamba e in grado di riuscire nella vita.

State anche facendo del bene a voi stessi, perché il vostro solo modo efficace di formare i vostri ragazzi è di guidarli in ogni cosa con il vostro esempio.

In tal modo voi sviluppate in voi stessi la pazienza e la forza d'animo dinanzi alle difficoltà e allo scoraggiamento, mettete in pratica un sentimento di solidarietà per gli altri, esercitate fedeltà e abnegazione, ciò che non può mancare di rendervi migliori uomini e migliori cittadini.

Ed ora vorrei dire una parola **a voi che siete amici degli scouts.**

Ognuno ammira l'operato di uomini semplici, animati da spirito patriottico; ma non contentatevi di stare a guardare gli altri che fanno la loro parte.

Giocate il gioco voi stessi, che ne avete la possibilità! Ciascuno di voi, uomo, donna o bambino, ha un'ottima possibilità di fare qualcosa per il Paese, non fosse che mostrando apprezzamento per ciò che **gli scouts** cercano di fare nel senso della propria funzione come uomini in gamba.

Prendeteli sul serio.

Aiutateli in ogni modo possibile, con una pacca sulla spalla quando hanno fatto bene.

Vogliamo che più giovani uomini, ed anche giovani donne, si facciano avanti come capi.

C'è lavoro per tutti, e lavoro buono.

Incoraggiandoli farete una cosa grande, non solo per loro, i vostri fratelli minori; ma per il vostro Paese e per l'Impero.

AI CAPI E AI COMMISSARI (Circa 1922. Pubblicato su Headquarters Gazette, Giugno 1922)

Fratelli che operate nel Movimento, capi reparto e branco, negli ultimi tempi ho riflettuto al vostro lavoro, e sono giunto alla conclusione che state costruendo meglio forse di quel che pensate o, comunque, meglio di quanto pensavate quando all'inizio prendeste posto in quella che è oggi una grande fraternità di servizio.

E' una bella impresa, la cui importanza si accresce via via che, giorno per giorno, la sua influenza aumenta.

Ma mi accorgo che la gente, che sempre meglio si rende conto dei suoi scopi e possibilità, sempre più si attende di vedere risultati realmente efficaci sui ragazzi.

E' da questo che giudicano il Movimento.

Perciò sulle spalle del capo grava una responsabilità maggiore che nel passato nel senso di una corretta applicazione del nostro metodo ai ragazzi.

Per garantire ciò, **il primo punto essenziale è che gli stessi capi, come pure i loro commissari, abbiano pienamente compreso gli ideali a cui miriamo, il motivo dei vari passi della formazione scout ed il loro intimo significato.**

A tal fine, l'apertura del nostro campo scuola di **Gilwell Park** è, a mio avviso, la tappa più importante prodottasi nella storia del Movimento dal suo inizio.

Vorrei sperare che ogni commissario, capo reparto o capo branco che non sia in grado di partecipare personalmente al corso di Gilwell Park farà in modo da aggiornarsi sui più recenti strumenti formativi, avvalendosi dell'aiuto, ora a sua disposizione, di istruttori che sono passati attraverso tale formazione.

In aggiunta a ciò che ho detto in Suggerimenti per l' educazione scout, vorrei mettere in rilievo l' **importanza di sviluppare nel ragazzo due qualità: la pazienza e l' abnegazione.**

Nella mia vita ho visto più vite professionali rovinate dalla mancanza di pazienza che dal bere, dai giochi d' azzardo o da qualsiasi altro vizio.

Per "abnegazione" intendo quello spirito di servizio altruista a vantaggio del prossimo di cui voi stessi state dando un esempio personale così significativo.

State facendo una cosa grande per Dio, per il vostro Paese e per i vostri simili, e caldamente vi auguro ogni ulteriore successo.

AI GENITORI (Circa 1922. Pubblicato su Headquarters Gazette, Maggio 1922)

Colleghi genitori, sono sicuro che molti di voi sentiranno, come sento io, la pesante responsabilità che grava su di voi circa il futuro dei nostri bambini.

Abbiamo visto gente riuscire o fallire nella vita.

Vogliamo che i nostri ragazzi siano tra coloro che riescono, e sappiamo che loro riuscita o il loro fallimento dipendono in larga misura dalla loro educazione e dal loro carattere.

E tale educazione e carattere dipendono in grandissima misura da noi.

Molti di noi sentono la loro responsabilità in tale campo e, al tempo stesso, la loro impotenza. Non abbiamo una formazione da insegnanti, abbiamo poco tempo libero, non possiamo permetterci altre rette.

Eppure, per queste incapacità temporanee da parte nostra, il futuro dei nostri bambini è in pericolo.

Li mandiamo alle scuole migliori che possiamo permetterci, ma l'educazione scolastica dà loro una certa quantità di ore di insegnamento a leggere, scrivere e far di conto, ciò che non è tutto quello che assicura la riuscita nella vita professionale di una persona.

Guardate ai molti uomini eminenti che sono sorti dal nulla. Non è stato il saper leggere, scrivere e far di conto che li ha portati avanti. Che cos'è stato? E' stato **il carattere.**

Come possiamo procurarci una formazione del carattere?

Gli educatori più autorevoli ci dicono che non è cosa che possa insegnarsi ad una classe in una scuola.

Il Movimento scout è stato espressamente concepito per rispondere a questa esigenza, e nei dodici anni della sua esistenza ha provato la sua capacità di avvincere il ragazzo e, grazie ad attività che lo attraggono, di farlo crescere nelle quattro aree seguenti:

- 1) formazione del carattere e dell'intelligenza;**
- 2) salute e sviluppo fisico;**
- 3) hobbies e abilità manuale;**
- 4) servizio altruistico del prossimo.**

Un ragazzo – a seconda della sua età, tra gli 8 e i 18 anni – entra in una delle seguenti branche del Movimento: la più giovane (lupetti), quella di mezzo (esploratori) o l'anziana (rovers).

Sono garantite compagnie e attività sane, unitamente alla supervisione personale del capo, in modo che il carattere del ragazzo si sviluppi nella direzione giusta per il suo bene e, ciò che conta, anche per il bene della comunità.

AL PUBBLICO (Circa 1920. Pubblicato su Headquarters Gazette, Agosto 1922)

Signore e Signori, mi è stato chiesto di spiegarvi che cos'è il Movimento scout-

Non è compito da nulla comprimere in una chiacchierata di tre minuti un ideale cui aderiscono oltre un milione e mezzo di ragazzi.

Il Movimento, essenzialmente, è una fraternità di servizio di ragazzi e adulti, una scuola di carattere e di civismo, di alte qualità personali per il bene della comunità.

Tutto ciò suona un po' pretenzioso per ciò che è, come la gente lo conosce, una banda di monelli dalle ginocchia nude, con cappelli da cowboy e armati di bastoni scout.

Ma ricordate, non è possibile formare il loro carattere con normali metodi scolastici.

Vanno usati metodi diversi.

I ragazzi sono pronti ad unirsi ad un allegro gioco di fraternità, con la sua sana vita da campo e le utili tecniche pionieristiche.

Il loro carattere si sviluppa grazie alla loro esposizione, faccia a faccia, alle bellezze e meraviglie della natura.

Il ragazzo ha un temperamento naturalmente attivo anziché passivo, e noi gli proponiamo occasioni di azioni concrete anziché di impegni a parole.

Gli scouts perfezionano le loro qualità non solo per se stessi, ma per essere in grado di aiutare la società.

In altre parole si formano per diventare buoni cittadini.

Il carattere è la qualità più essenziale per la riuscita nella vita professionale.

Il carattere in ciascun suo membro è essenziale per il carattere del popolo, e il carattere di un popolo è parimenti essenziale per il suo benessere.

Come scuola di carattere, pertanto, il Movimento scout è non militare, aconfessionale, apolitico non classista. Con questi orientamenti il Movimento, nel periodo di dodici anni, è stato adottato da ogni paese civile.

Così lo spirito di fraternità è cresciuto spontaneamente. Esso va creando un legame tra le persone, non solo nell'ambito degli Stati del Commonwealth britannico, ma anche tra i vari Paesi stranieri.

Potrebbe appunto fornire quell'anima che è necessaria per fare della struttura formale della Società delle Nazioni una forza vivente, tale da rendere impossibile la guerra in avvenire.

Il Movimento cresce ogni giorno per numero ed efficacia. Tutto ciò che chiediamo sono più adulti in questa grande fraternità di servizio, per compiere questo gioioso lavoro per Dio, per il loro Paese e per il ragazzo: un lavoro la cui grande utilità è attestata da tutti coloro che vi si impegnano.

AI GENITORI DEI LUPETTI (1922)

Signore e signori, vorrei chiarire che i lupetti sono la branca più giovane del Movimento scout, e che le loro attività hanno per scopo lo sviluppo, nel ragazzo della fascia di età da 8 a 10 anni, di un carattere che più tardi ne farà un uomo, nonché di fornirgli nozioni preliminari, al di fuori della mera istruzione di tipo scolastico.

Il Grande Urlo che avete appena ascoltato è il modo che i ragazzi hanno di esprimere la loro fedeltà al capo e la loro determinazione a compiere il proprio dovere.

Accucciandosi in cerchio attorno al loro capo, essi gridano "Akela (il Vecchio Lupo) del nostro MEGLIO!". Significa: "Faremo del nostro meglio per giocare il gioco, quale che esso sia".

Vedete, quindi, che non si tratta di una pseudo-parata militare, ma di un programma di giochi e di scienza del bosco, grazie al quale i ragazzi allargano il proprio orizzonte ed imparano attività sane in un ambiente felice al di fuori delle mura della scuola.

I capi branco, che dedicano il proprio tempo ed energie alla formazione dei ragazzi nel migliore spirito di solidarietà nazionale ed umana, meritano pienamente l'appoggio dei genitori, che in molti casi non riescono a trovare il tempo o le occasioni per educare essi stessi i loro ragazzi.

Ciò che ci hanno riferito vari genitori circa i risultati sui loro figli è stato di solito assai incoraggiante, in quanto ha fatto emergere, quali tangibili sviluppi positivi, uno spirito di disciplina gioiosa e una pronta disponibilità a fare il bene ed aiutare gli altri.

I genitori possono grandemente contribuire al buon sviluppo di tale formazione incoraggiando i ragazzi a divenire lupetti in gamba.

E poi abbiamo un grande bisogno di maggior numero di donne e di uomini che si dedichino al compito di capi branco.

Scopriranno che è un gioco non solo estremamente affascinante, ma anche davvero assai utile.

DISCORSO DEL GRANDE URLO (1920)

Lupi, Lupi, Lupi!!! (I lupetti rispondono al richiamo e d eseguono il Grande Urlo)

Salve, ragazzi! Avete sentito quell'urlo? Era l'urlo dei lupetti.

Sapete cos'è un lupetto? E' un ragazzino in uniforme con un maglione verde ed un berretto, ginocchia scoperte e faccia feroce.

Ma bella o brutta che sia la sua faccia, non dimenticatelo. Ha un buon cuore. Ha un sacco di coraggio ed è pronto a fare una buona azione per chiunque, nella misura del possibile. E' un suo dovere.

Gran parte di coloro che indossano un' uniforme hanno qualche dovere da compiere e consegne da ubbidire. Ebbene, la consegna che un lupetto deve ubbidire suona un po' buffa.

E' quella che avete appena ascoltata: "Akela! Del nostro meglio!!!". E poi ripetono: "Siii! Meglio meglio! Meglio meglio!" perché dicono proprio sul serio.

Ma il fatto che i lupetti indossano un' uniforme non significa che siano una specie di soldati.

Non hanno niente a che vedere coi soldati.

Sono giovani scouts.

Naturalmente un ragazzino non sarebbe molto capace di aiutare gli altri, anche facendo del suo meglio. Se non avesse imparato ad essere utile rendendosi robusto, attivo ed in gamba..

Perciò un lupetto deve imparare bene il pronto soccorso, o il nuoto, o a giocare i giochi ecc.

E quando vedete un lupetto con un sacco di distintivi triangolari sul braccio, sapete che si tratta di un tipo molto in gamba.

I lupetti hanno anche un certo numero di segni segreti della loro grande famiglia.

Badate bene, vi sono lupetti in tutto il mondo, a migliaia e migliaia, e tutti si considerano fratelli tra di loro.

Ogni ragazzo che abbia un po' di sangue nelle vene e che voglia poi diventare uno scout, entra nei lupetti, dove imparerà ad accamparsi e a cuocersi il cibo, a salvare vite umane e a rendere servizi agli altri.

Perciò il mio consiglio ad ogni ragazzo che non faccia ancora parte dei lupetti è quello di entrarvi, di divertirsi un mondo e di imparare come fare "del proprio meglio"!

APPELLO AGLI SPORTIVI (ANNI '20)

Spero che vi siano degli sportivi che mi ascoltano oggi.

Per sportivi non intendo gente che guarda spettacoli sportivi, ma voi che praticate dei giochi, in specie giuochi di squadra.

Guardo a voi come ad una risorsa potenziale, perché voi siete sani nel corpo e nella mente e possedete **spirito di squadra.**

Quello stesso spirito di squadra è necessario oggi tra il nostro popolo, come tra i giocatori. Ricordate che la salvezza, l' onore e il benessere di una nazione dipendono dal gioco di squadra del suo popolo.

La salvezza, l' onore e il benessere della nazione dipendono dal lavoro del suo popolo.

I dittatori riconoscono questa verità e cercano di imporla con la forza.

Abbiamo anche la dimostrazione dataci dalla realtà dei fatti, nel caso in cui un Paese in cui tale spirito manca cade vittima di una dottrina politica sovversiva e si suicida negli orrori di una guerra civile.

In questi giorni di agitazioni organismi sovversivi stanno già lavorando insidiosamente nel nostro stesso Paese. Ma per fortuna il carattere britannico non si lascia facilmente ingannare da essi.

Attraverso lo sport abbiamo la possibilità di instillare quel carattere e lo spirito di squadra nella generazione futura. Questo è comunque quello che stiamo cercando di fare nel Movimento scout.

Vi sono 448.000 esploratori nel Regno Unito ed abbiamo 41.000 adulti in servizio di capi.

Ma ne vogliamo almeno altri 10.000, per poterci occupare delle migliaia di ragazzi che chiedono ancora insistentemente di entrare.

Voi sportivi siete le persone che cerchiamo. Non è da voi sportivi rimaner oziosamente seduti e guardare i capi mentre giocano il gioco, senza desiderare voi stessi di provarci.

Se vi fosse alle nostre porte un nemico aperto a voi, come un sol uomo, vi fareste avanti per servire il vostro Paese sotto le armi.

Ebbene, con questo nemico meno evidente avete un' occasione per un servizio ugualmente importante, anche se meno sensazionale, per il vostro Paese e per i vostri simili.

Ma in tale servizio vi è qualcosa di ancora più alto.

Di recente il Primate ha fatto appello a tutti noi britannici, credenti di qualunque fede o non praticanti, affinché ritorniamo al servizio di Dio nella nostra vita e alle azioni di ogni giorno.

Ecco dunque la vostra occasione.

Non sciupate questa breve vita interamente in giochi, o nelle sale per fumatori, o poniamo anche solo nel lavoro.

Venite a darci un pochino del vostro tempo, facendo, in sana compagnia, un lavoro utile, in quanto arca salute e felicità, prosperità e pace e, pertanto, è il servizio più alto che concretamente si possa rendere a Dio.

Ora il mio tempo è esaurito.

Ma se desiderate, prima di decidervi, qualche ulteriore informazione, venite a farci visita alla sede centrale scout, 25 Buckingham Palace Road, London. O scrivete al commissariato scout più vicino a voi. Nel frattempo, arriverci e grazie. Venite presto.

DISCORSO DELL'OTTANTESIMO COMPLEANNO (Gennaio 1937)

Cari fratelli scout, ho ottant'anni. Che ne dite?

Ma non posso dire di sentirmi molto più vecchio di alcuni di voi.

Da ragazzo sono stato una specie di esploratore nautico, e ciò che imparai allora mi è servito poi nella vita. Divenni poi un soldato, e ho fatto dell'esplorazione militare, che è stata davvero eccitante.

Nell'esercito ho appreso il concetto di servizio, cioè fare il proprio dovere, senza chiederne una spiegazione, ed essere preparati ad affrontare pericoli, od anche la morte se necessario, per compiere il proprio dovere.

Ho viaggiato moltissimo, e questo mi ha aperto gli occhi su altri paesi, sui loro popoli, sui loro modi di vita.

Ho giocato vari giochi, acquistando salute, ed ho fatto esplorazioni e corso moltissime avventure.

Sì, ho pienamente goduto della vita, anche se non avevo denaro, eccetto quello che mi guadagnavo col mio lavoro.

Ho avuto vari momenti di piacere, ma ad un certo punto ho scoperto che c'era una differenza tra piacere e felicità. Il piacere lo avete quando vi divertite, quando andate al cinema, o giocate a calcio, o consumate una buona cena.

Tutto è piacere.

Ma quel sentimento di piacere si esaurisce quando finisce il vostro gioco o la vostra cena.

La felicità è un'altra cosa: è una gioia che rimane con voi sempre e che deriva essenzialmente non dal vostro divertimento, ma dal compiere buone azioni che aiutano gli altri.

Ottant'anni possono sembrarvi un periodo lunghissimo, ma in tutti questi anni non ricordo un momento in cui non abbia avuto qualcosa da fare.

E fintantoché avrete qualcosa da fare non potrete fare a meno di essere di buon umore.

Perciò se mai vi capitasse di essere senza niente da fare, ricordatevi che c'è sempre un sacco di gente che ha bisogno di aiuto: vecchi, o malati, o poveri, che non attendono altro che una mano che li aiuti.

Per povero o piccolo che tu sia, puoi sempre trovare qualcuno che sta peggio di te, sia egli malato, vecchio o storpio.

Se tu vai ad aiutarlo e gli dai gioia, succede una cosa strana: scopri che rendendo felici gli altri, stai al tempo stesso rendendo più felice anche te stesso.

Voglio che abbiate una vita lunga e allegra come la mia, e la potete avere, se vi mantenete sani e disponibili ad aiutare gli altri.

Vi dirò il mio segreto per questo: ho sempre cercato di mettere in pratica la Promessa scout e la Legge scout in tutto ciò che faccio.

Se farete così, farete della vostra vita un successo e vi divertirte moltissimo, anche vivendo fino ad ottant'anni come me.

Perciò vi chiedo di ripetere con me la Promessa scout, non a pappagallo, ma pensando al significato di ogni parola che pronunciate.

Ora quindi, fate il mezzo saluto e ripetete a bassa voce con me: "Prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il Re, per aiutare gli altri in ogni circostanza e per osservare la Legge scout".

Grazie. Vi auguro una vita lunga e felice, e molti buoni campi!

Addio.